

Firenze, lì 8 settembre 2011

COMUNICATO SINDACALE

I mercati e la comunità europea, tra cui la BCE, avevano richiesto all'Italia principalmente due cose:

- l'abbattimento del debito pubblico
- un mercato del lavoro più flessibile che potesse facilitare l'occupazione

Il Governo ha varato una manovra finanziaria straordinaria che ha disatteso, in parte o del tutto, quelle che erano, e sono a tuttora, tali richieste.

L'iter è stato burrascoso, sconfusionato, costellato da emendamenti ed articoli prima enunciati e poi puntualmente o smentiti o stravolti. Emendamenti e articoli tristemente scollegati l'un l'altro e non inquadrati in un piano globale, come necessiterebbe in un intervento così fondamentale e basilare come una manovra straordinaria di tale importanza.

Alla fine, "l'elefante ha partorito un topolino", per di più zoppo, cieco e malato. Un topolino in quanto gli interventi previsti sono per lo più poco incisivi ed elusivi. Zoppo e cieco perché di poco respiro e di scarsa veduta futura. Sul rilancio dell'economia non si è creato quel volano che potesse riavviare la macchina economica e lavorativa del nostro paese agevolando e favorendo la capacità di spesa dei lavoratori e cittadini, e limitando gli sprechi ed i costi elevati della burocrazia e delle filiere. Malato perché tocca alcuni elementi influenti ai fini degli obiettivi posti dai mercati e dalla BCE, ma che hanno l'unico effetto di minare i rapporti e gli equilibri tra le varie parti sociali, con il solo risultato di dividere il Paese in un momento in cui si dovrebbe invece fare fronte comune nel difendere con forza e senso di responsabilità l'apparato economico ed occupazionale dell'Italia, rafforzandone e migliorandone le qualità, mettendo in luce le proprie caratteristiche d'eccellenza e, nel contempo, limitandone ed azzerandone i difetti e le inefficienze.

Veniamo ai principali punti della manovra:

- l'aumento dell'IVA dal 20 al 21 %, seppur di poco impatto apparente, non favorisce certo la capacità di spesa delle famiglie, tutt'altro, spinge ancor più ad eludere il pagamento dell'IVA per non aumentare ulteriormente le molte spese familiari (aumentate pesantemente dall'entrata in vigore dell'euro nel 2002)
- il contributo di solidarietà è ridicolo nella portata, in quanto interessa una piccolissima platea e porta nelle casse dello Stato poco e nulla (sarebbe stata una manovra incisiva se avesse interessato una platea molto più ampia perché avrebbe portato molti più introiti e aumentato il coinvolgimento ed il senso di responsabilità collettiva)

Firenze, lì 8 settembre 2011

- i tagli dei parlamentari e delle provincie sono di fatto rimandate ad un percorso costituzionale dall'iter complicato e, di conseguenza, i tempi di realizzo potrebbero essere piuttosto lunghi e, quindi, i tanto richiesti tagli agli sprechi ed ai costi della politica sono stati ancora una volta disattesi
- l'articolo 8, ossia la parte dell'articolo 8 che prevede la deroga alla legge nell'ambito della contrattazione aziendale nei luoghi di lavoro stralcia tutti gli accordi presi tra le parti sociali e rompe quel delicato equilibrio che si è costruito negli anni. Inoltre, non solo interviene in un campo, quello dei rapporti in azienda, di pertinenza sindacale, ma, soprattutto, favorisce la fuoriuscita dagli ambienti lavorativi senza creare una struttura economica e lavorativa che favorisca l'entrata nel mondo del lavoro, con l'unica conseguenza di aumentare i disagi e la disoccupazione, ed indebolire ulteriormente il tessuto economico ed il mercato interno del Paese
- l'anticipazione dell'aumento dell'età pensionabile va contro alla necessità di ricambio all'interno dei luoghi di lavoro e non facilita certo l'occupazione (molto più efficace sarebbero invece i tagli alle cosiddette pensioni d'oro)

In conclusione, il Direttivo Provinciale della UILM di Firenze, a fronte di un'accesa discussione, ritiene, in maniera assolutamente unanime, che la manovra finanziaria in discussione al Parlamento, non solo punta poco sul rilancio del Paese, ma è deleteria per lo sviluppo dello stesso e va ad impoverire ulteriormente il tessuto sociale, incidendo negativamente sulle famiglie italiane.

A tale proposito, la UILM di Firenze, chiede alla Struttura Nazionale di intensificare le manifestazioni di protesta contro la manovra affinché vengano ritirati o modificati i contenuti della stessa, e ribadisce la propria disponibilità nella realizzazione di azioni di protesta più incisive e di maggior visibilità.

*Direttivo Provinciale
UILM di Firenze*